CITTÀ di CANOSA di PUGLIA

Città di Canosa
di Puglia
Città d'Arte e Cultura

Piano di Recupero del Centro Storico

Aggiornamento 2023



Analisi socio - economica: Relazione

ATI0

ANALISI

Sindaco del Comune di Canosa di Puglia
dott. Vito Malcangio

Responsabile Unico del Procedimento
arch. Mauro Iacoviello

Unità di lavoro del III Settore
Programmazione Territoriale, Urbanistica, SUE, Impianti Pubblicitari
arch. Valeria Valendino
geom. Pasquale Barbarossa
geom. Antonio Cristiano

Supporto al RUP
arch. Marco Degaetano

Per gli studi sul Centro Storico di Canosa di Puglia per la definizione di strategie di tutela e rilancio

Responsabile scientifico
prof. arch. Matteo Ieva

Gruppo di lavoro dICAR
prof. arch. Ignazio Carabellese
prof.ssa arch. Loredana Ficarelli
prof. ing. Pierluigi Morano
prof. arch. Leonardo Rignanese
prof. arch. Gabriele Rossi
prof. arch. Nicola Scardigno

Consulenti
prof.ssa sociol. Luciana Bozzo
prof. arch. Paolo Carlotti
prof.ssa ing. Mariella Diaferio

Collaboratori
arch. Francesca Delia De Rosa
arch. Nicola Sarcina

Firmato digitalmente da: Mauro Iacoviello
Data: 12/11/2024 13:52:41

COMUNE DI
CANOSA DI PUGLIA

dicar
Politecnico di Bari

Città di Canosa di Puglia

"Studi preliminari sul Centro storico di Canosa di Puglia per la definizione di strategie di tutela e rilancio".

Indagine sociologica: costruzione del quadro delle conoscenze
Il ruolo fondamentale della popolazione[1]

Il presente questionario ha come obiettivo fondamentale il coinvolgimento della comunità locale per acquisire:

- **una sempre più approfondita conoscenza della città e del suo Centro storico**
- **suggerimenti utili ad individuare quelle che potranno risultare le giuste strategie per il recupero e la rigenerazione del Centro storico, la sua tutela e il suo rilancio.**

Non potendosi condurre forme di partecipazione diretta, causa la situazione epidemica da COVID19 non ancora superata, il presente questionario è da considerarsi quale ' primo incontro ' con la popolazione.
Il questionario è anonimo a tutela della privacy degli intervistati (Dlgs196/2003)

Parte anagrafica

- ☐ M
- ☐ F

Età: _____

Titolo studio conseguito: _____

Occupazione : _____

Residenza: Canosa di Puglia

[1] Prof.ssa Luciana Bozzo. Già docente di Sociologia dell'ambiente e del territorio presso il Politecnico di Bari

COMUNE DI
CANOSA DI PUGLIA

Politecnico di Bari

Se altro comune, indicare quale: _____

E motivi della propria presenza a Canosa:

- ☐ Lavoro
- ☐ Visita parenti/amici
- ☐ Acquisti
- ☐ Visitare la città

Altro: _____

1. La città di Canosa di Puglia

Percezione soggettiva

1. Quale, secondo lei, il quartiere o l'area della città in cui è più bello risiedere?

_____

Perché? _____

2. Se non risiede nel Centro storico, avendone l'opportunità, sceglierebbe di abitarvi?

A) Sì, perché _____

B) No, perché _____

Punti di forza e debolezza della città di Canosa di Puglia

Assegnare un voto da 1 a 10 in cui 1 è max negativo e 10 max positivo a:

- Natura: _____
- Paesaggio: _____
- Patrimonio archeologico: _____
- Servizi alla persona: _____

- Servizi alla residenza: _____
- Mobilità urbana: _____
- Mobilità extra urbana: _____
- Luoghi del tempo libero: _____
- Verde pubblico attrezzato: _____
- Sport : _____
- Istruzione: _____
- Economia: _____
- Esercizi commerciali: _____
- Luoghi ristoro: _____

Suggerimenti

Ritiene che alcuni tra gli ambiti su indicati debbano avere un rilancio?

- ☐ Sì
- ☐ No

Se sì, vorrebbe indicare quali e perché?

_____

3. Il Centro storico

Percezione soggettiva

1. Due aggettivi per definire il Centro storico: _____
2. Quale voto da 1 a 10 assegnerebbe al Centro storico in cui 1 esprime un valore fortemente negativo e 10 un valore fortemente positivo? _____
3. E potrebbe sintetizzare in un voto da 1 a 10 la sua idea circa la possibilità di un recupero del Centro storico, in cui, ovviamente, 1 se ritiene che non possa

assolutamente essere recuperato e 10 se, invece, lo ritiene assolutamente possibile ?

_____

4. Quali, secondo lei, le cause all'origine della condizione di degrado nel Centro storico?

- ☐ Abbandono da parte della P.A.
- ☐ Spostamento dei residenti in altre aree della città o fuori comune
- ☐ Diffuso senso di pericolo e paura
- ☐ Fattori di rischio conclamati (indicare quali):

  _____
- ☐ Mancanza/ carenza/inefficienza di servizi alla persona
- ☐ Mancanza di adeguate infrastrutture
- ☐ Non agevole mobilità sia pedonale che veicolare
- ☐ Infiltrazioni della malavita
- ☐ Mancanza o carenza di mezzi di trasporto pubblico che colleghino il Centro storico con il resto città e fuori territorio comunale
- ☐ Mancanza o non sufficiente presenza di uffici pubblici come ufficio postale, presidio di polizia, presidio sanitario …(indicare quali):

  _____
- ☐ Insediamento di immigrati con permesso di soggiorno
- ☐ Insediamento di immigrati senza permesso di soggiorno

Punti di forza e debolezza del Centro storico

Apporre un voto da 1 a 10, in cui 1 indica una condizione fortemente negativa e 10 fortemente positiva, a:

Edilizia abitativa ___

Edilizia di pregio storico - architettonico ___

Spazi pubblici ___

Verde pubblico ___

COMUNE DI
CANOSA DI PUGLIA

Politecnico di Bari

Luoghi di incontro ___

Relazioni di vicinato ____

Il castello ____

Esercizi commerciali ____

Luoghi di ristoro ____

Suggerimenti per un recupero del Centro storico

1. Condivide, innanzitutto, la volontà della Pubblica Amministrazione di avviare un percorso di rilancio e tutela del Centro storico?
   Sì, perché _____
   No, perché _____

2. Se condivide, pensa che sia effettivamente possibile questo recupero?
   Si, perché _____

3. Se lo ritiene possibile, saprebbe indicare quali, secondo lei, sono gli interventi più urgenti da effettuare nel Centro storico?
   - ☐ Restauro e recupero edilizio
   - ☐ Nuove infrastrutture
     (indicare quali)_____
   - ☐ Nuove politiche abitative
     (indicare quali)_____
   - ☐ Innovazione tecnologica ed efficientismo energetico

4. Dove, nel Centro storico, ritiene siano prioritarie queste forme di intervento?
   _____

Si prega di restituire il questionario compilato in forma anonima (in formato digitale o cartaceo) entro 15 giorni dal momento in cui lo si è ricevuto da parte dell'ente/associazione/parrocchia, ecc. e comunque non oltre il 15 giugno.

COMUNE DI
CANOSA DI PUGLIA

dicar
Politecnico di Bari

Città di Canosa di Puglia

"Studi preliminari sul Centro storico di Canosa di Puglia per la definizione di strategie di tutela e rilancio".

Indagine sociologica: costruzione del quadro delle conoscenze
Il ruolo fondamentale della popolazione[1]

Il presente questionario ha come obiettivo fondamentale il coinvolgimento anche delle fasce preadolescenza e adolescenza della comunità locale per acquisire una sempre più approfondita conoscenza della città e del suo Centro storico e ricevere anche da loro suggerimenti utili ad individuare quelle che potranno risultare le giuste strategie per il recupero e la rigenerazione del Centro storico, la sua tutela e il suo rilancio.
Il questionario è anonimo a tutela della privacy degli intervistati (Dlgs196/2003)

Parte anagrafica

M F

Età:_____

In quale quartiere di Canosa di Puglia abiti? _____

Ti piace abitare in questo quartiere?

Sì, perché _____

No, perché _____

Prima dello scoppio dell'epidemia da COVID19 come trascorrevi il tuo tempo libero dalla scuola?_____

[1] Prof.ssa Luciana Bozzo. Già docente di Sociologia dell'ambiente e del territorio presso il Politecnico di Bari

COMUNE DI
CANOSA DI PUGLIA

dicar
Politecnico di Bari

Uscivi con amici e/o compagni di scuola? Sì ____ No ___

Se sì, dove andavate preferibilmente?

Villa comunale / piazzetta ____

Giardinetti / Parco ____

per strada ____

Altro_____

Prima dell'obbligo a stare in casa per evitare contagi, come ti spostavi per raggiungere la scuola o andare in Palestra o dagli amici?

- A piedi da solo ___
- A piedi accompagnato da un adulto ____
- A piedi con amici _____
- In bici ____
- Altro _____

Ora, come trascorri il tuo tempo libero?

Tv__

Lettura __

Hobby___

Altro _____

Ti piace più ora o quando potevi stare con gli amici fuori casa? _____

Prima del COVID 19 praticavi qualche sport? Sì____ No___

Se sì, quale? _____

Ti manca se non puoi praticarlo più? Sì ____ NO ____

Conosci il Centro storico? Sì ___ No ___

Hai amici o compagni di scuola che abitano nel Centro storico? Sì ____ No ____

COMUNE DI
CANOSA DI PUGLIA

Politecnico di Bari

Se sì, hai mai trascorso del tempo con loro nel Centro storico? Sì ____ No ___

Se sì, stavate in casa o andavate fuori? _____

Quale la parte del Centro storico più bella secondo te? _____

Perché?_____

Quale secondo te la più brutta?

Perché?_____

Se fossi il Sindaco della tua città cosa faresti per rendere più bella la tua città?

_____

E il Centro storico?_____

Si prega di restituire il questionario compilato in forma anonima (in formato digitale o cartaceo) entro 15 giorni dal momento in cui lo si è ricevuto da parte dell'ente/associazione/parrocchia, ecc. e comunque non oltre il 15 giugno.

Consulenza sociologica sullo stato attuale del nucleo antico della città di Canosa di Puglia

Relazione finale

BARI, 22/11/2020 Prof.ssa LUCIANA BOZZO

RiArchitettura di un'area urbana

Il Centro storico di Canosa di Puglia: da periferia a luogo motore di una città nuova[1]

(Prof.ssa Luciana Bozzo)

L'indagine sociologica condotta sul nucleo antico della città di Canosa di Puglia ha evidenziato particolari criticità , l'estrema vulnerabilità sociale, economica e culturale. Si ritiene,pertanto, che siano opportuni interventi fortemente incisivi, anche o soprattutto di ricucitura con la città consolidata, sì da consentire il superamento della forte marginalità in cui il Centro storico è caduto progressivamente nel tempo.
Tanto si rileva anche dalle indicazioni fornite da alcuni cittadini nel rispondere ai questionari, diffusi on line a tutta la popolazione e che avevano come lo scopo conoscere quale sia il rapporto degli attuali abitanti con il Centro storico. Costoro sostengono anche che la causa dell'evidente degrado sia da ricercarsi nell' abbandono e nell'incuria da parte della Pubblica Amministrazione, ma anche nella palese indifferenza di quegli abitanti, pur proprietari di immobili nello stesso centro storico e qui un tempo residenti, che hanno, poi, privilegiato altre aree della città, non avendone più alcuna cura.
L'indagine ha, però, evidenziato anche le forti potenzialità di questo comparto urbano, sia pure in parte o del tutto inespresse, che potrebbero costituire un mezzo utile a sviluppare nel centro storico nuove dinamiche fisiche e sociali, dando nuovo impulso all'economia del luogo, integrando e ulteriormente arricchendo il patrimonio culturale, già presente.
Il Centro storico di Canosa potrebbe, così, divenire un volano di sviluppo sociale, economico, culturale per l'intera città di cui è parte imprescindibile e irrinunciabile .
Nel titolo di questa relazione *RiArchitettura di un'area urbana,* si tenta di indicare, in sintesi, quella che si ritiene debba efficacemente essere la strategia portante di questo progetto di rigenerazione urbana.
RiArchitettura, ovvero, assunzione di nuove valenze progettuali costruttive e performative , in grado di ricostruire e risanare l'esistente degradato, abbandonato, eroso dal tempo, ma anche in parte obsoleto per le funzioni che svolge, non più consone ad una società in continuo divenire.
Tra l'altro, è da sottolineare come oggi, più che in tempi passati, a causa della situazione epidemica ancora in atto, sia mutato il rapporto di noi tutti con la città.
Il sottotitolo esprime la convinzione che, per quanto degradato fisicamente e socialmente, il Centro storico possa con i giusti interventi superare la propria condizione di marginalità e divenire, non improbabilmente, un motore di sviluppo per l'intera città.

La presente relazione è suddivisa in due parti più una conclusione.
Essa rende conto del metodo e degli strumenti utilizzati per costruire il quadro delle conoscenze sia sociali che economiche, politiche e culturali che caratterizzano il nucleo antico della città.
Assurdo e sterile pensare che la sola disciplina sociologica possa ridurre la complessità di uno status sociale, quale quello che sussiste in questa parte della città, senza considerare la matericità del luogo e i suoi caratteri anche politici, economici e culturali. È, infatti, la composizione di tutti questi aspetti o la loro disgregazione a dare significato a questa area urbana (I fase)

[1] La presente relazione fa seguito al contratto di consulenza di lavoro autonomo occasionale per **"Consulenza sociologica sullo stato attuale del nucleo antico della città di Canosa di Puglia"** stipulato tra il Politecnico di Bari, rappresentato dal dottor Sandro Spataro, in qualità di Direttore generale e la scrivente.

Nella II fase si enunceranno le azioni che si presume possano garantire il recupero del Centro storico.
Nella conclusione si prefigureranno scenari futuri in cui il Centro storico, rigenerato dal lavoro composito di progettisti, architetti e urbanisti, potrebbe assumere la funzione di motore innovatore da un punto di vista politico, economico, sociale e culturale di tutta la città.

LA CONOSCENZA : STUDIO, ANALISI, *BRAINSTORMING*

La I fase del lavoro si è concentrata sullo studio e analisi della documentazione fornitami, in ampia misura dal Prof. Matteo Ieva, sugli studi personali e quelli emersi dalla lettura dei questionari compilati *on line* da 82 abitanti di Canosa e un numero ristretto di Canosini, soltanto sei, attualmente con residenza altrove.
Il passo successivo è stato comporre un quadro di insieme in cui emergevano da un lato informazioni utili alla conoscenza di quali siano le risorse anche potenziali dell'area su cui insiste il nucleo antico di Canosa, dall'altro le specifiche esigenze, così come manifestate dai cittadini, nonché le interessanti sollecitazioni e suggerimenti di coloro che hanno risposto ai questionari, per il suo risanamento.
Non sarà semplice , comunque, ipotizzare una strategia di intervento che consenta da un lato il recupero dal degrado architettonico di molti degli edifici abbandonati e non, che caratterizzano negativamente l'area, dall'altra la riqualificazione di spazi e luoghi di possibile interazione sociale nonché un consistente intervento infrastrutturale, tutto a garanzia di una migliore qualità della vita.
Nell' analisi si assume, come imprescindibile per il recupero del Centro Storico, la 'variabile gente', ritenuta unica vera forza in grado di incidere su un suo cambiamento radicale .
È ' la gente' che abita, usa e consuma un territorio ad avere la capacità di incidere sull' assetto dello stesso anche da un punto di vista strutturale oltre che, naturalmente sociale ed è ' la gente' che in questo luogo avrà la capacità di realizzare, sia pure nel tempo,un sistema integrato Centro storico - città, avviando un processo, a volte anche inconsapevole, di ricomposizione tra i due comparti urbani.
Una riflessione riguarda, pertanto, oltre i desiderata della popolazione canosina, la consistenza dei movimenti turistici italiani e stranieri, la stagionalità di questi flussi, le capacità ricettive, per conoscere la qualità e intensità del fenomeno turistico.
Esso, pare , sia attratto , comprensibilmente dal ricco patrimonio archeologico, ma pur riconoscendo la forte attrazione che questo patrimonio esercita su studiosi, ma anche turisti, esso non può costituire l'unico settore economico trainante dell'economia di questa città.
È d'obbligo far sì che esso vada integrato con una pluralità di iniziative a carattere imprenditoriale, anche di media e piccola impresa,in grado di produrre una forte e proficua innovazione nella economia del luogo, così come nella sua cultura .
Inserire il Centro storico, ora scarsamente fruito, nel giro turistico, poggiando l'offerta non solo su funzioni e riti religiosi, legati alle festività, ma anche su altri elementi di attrazione (pensiamo al Castello, liberato dalla sua immagine di vecchio rudere, all'area di pertinenza, senza dimenticare i palazzi gentilizi, le semplici case a schiera, gli scorci di paesaggio e così via), non può che essere una intelligente operazione di marketing urbano.
Il movimento in ingresso ed uscita di una pluralità di soggetti dal Centro storico, che siano turisti e comuni cittadini, attratti da una immagine nuova che si innesta sull'antico e prezioso non negato, ma esaltato, creerebbe un flusso continuo di 'gente': cittadini, turisti, visitatori anche occasionali in tale misura da sospingere fuori dal nucleo antico chi, invece, nel volgere degli anni vi ha trovato e consolidato una nicchia sicura per condurre affari illeciti.

Intervenire su strade e vicoli, rendere possibile percorsi dei mezzi di trasporto pubblico, facilitare la mobilità pedonale e veicolare, favorirebbero ancor più questo passaggio continuo di gente che potrebbe, nuovamente o per la prima volta, a seconda dei soggetti, 'vivere' il centro storico e goderne, costringendo gli attuali usuari, dediti allo spaccio di droga, alla prostituzione e altri macro e micro crimini, inquietanti presenze per un sereno abitare e godere della bellezza del luogo, ad abbandonare il sito.

Una sorta di *BRAINSTORMING* , quindi, è stato necessario per intersecare vecchi e nuovi metodi di indagine ed elaborare, in modo riflessivo, i dati rilevati personalmente o riferiti da fonti diverse tra loro (cittadini, urbanisti, progettisti , rappresentanti della P.A., studiosi del territorio, già coinvolti in precedenti lavori , anche se non in modo specifico sul Centro storico).

Avanzare prospettive e formulare ipotesi diverse da quanto sarebbe stato possibile un tempo precedente, ha richiesto *in primis* la ricerca di nuovi obiettivi da perseguire tramite un progetto globale di intervento.

Fondamentale è ora tener conto di quanto sia mutato sia il nostro modo di abitare, di fruire della città dal momento che noi tutti viviamo un periodo di forte criticità che ci impone un cauto uso della città, come di ridotte interazioni interpersonali.

Il *lockdown* che ha fatto seguito allo scoppiare della pandemia, ha creato nuove forme dell'abitare la città. Al distanziamento fisico ha fatto seguito il distanziamento sociale che ha svuotato non solo fisicamente le città, ma anche socialmente, mutandone il significato.

Si sono accentuati, caricandosi negativamente, fenomeni, già noti, che, ora, investono un campo molto più vasto e assumono una carica più aggressiva.

Possibile stilarne un breve elenco, ma molte voci sfuggono ad una corretta definizione, altre se ne potrebbero aggiungere senza che, comunque, si riesca a valutare appieno la loro forza e incidenza sulla qualità della vita urbana, la loro durata nel tempo, la loro diffusione nello spazio urbano ed extra urbano. Tra queste si potrebbe citare :

- La difficoltà a relazionarsi da parte delle diverse istituzioni sia tra loro che con i cittadini
- La competitività a volte distruttiva che si ripete nei confronti politici, pure se nella ricerca di un bene comune
- La difficoltà dialettica tra bisogni e possibili prospettive, tra risorse di cui si dispone e le possibili azioni da intraprendere, il moltiplicarsi dei voleri
- Non di rado si ripete una possibile confusione tra saperi
- Infine, come non di rado avviene, il conosciuto e scontato ha il sopravvento sul ricercare e scoprire il possibile nuovo, anche se incerto.

Il tutto rende più complesso comprendere e poi decidere quale possa essere il percorso più agevole per riqualificare l'intera area.

Non si tratta, infatti, di effettuare un veloce *make up*, ma si sollecitano nuovi innesti urbanistici e architettonici per 'rammendare' per dirla con Renzo Piano, quelle aree sgranate e ricucire queste parti di territorio con quelle vitali della città.

Sostenibilità in primo luogo, ma anche:

- qualità architettonica
- attenzione al sociale
- sviluppo economico e strategico.

Fondamentale è stato, pertanto, approfondire ulteriormente la conoscenza del territorio, da intendersi, è ovvio, non solo come un insieme più o meno organico di pieni e vuoti, di rapporto natura-costruito, ma anche e soprattutto, come luogo dell'abitare, dell'usare, del consumare.
Di qui, ancora, è imprescindibile, se si vuole che questo processo di recupero e rivalutazione raggiunga lo scopo prefissato, ripensare al ruolo dello spazio nell'economia.
La logica risulta in un certo senso rovesciata: non si tratta cioè di capire perché lo sviluppo economico, astrattamente concepito, a prescindere da qualsiasi considerazione spaziale, sia più o meno intenso in determinate aree, ma al contrario capire in che misura lo spazio, questo spazio, oggetto di studio, sia o meno in grado di determinare il concreto sviluppo economico di questa determinata area.
Facile comprendere che, senza questa fondamentale riflessione, accompagnata da un accurato studio e conoscenza del territorio e delle sue dinamiche sociali, politiche ed economiche, così come un recupero unicamente urbanistico e architettonico, nulla possono se non, forse, a soddisfare e temporaneamente un'esigenza prettamente estetica e di temporaneo benessere.
È il concetto di spazio che, in questo caso, deve mutare, in quanto non può essere più inteso solamente come elemento di frizione nell'accesso agli *input* produttivi e ai mercati da parte di una qualsivoglia impresa che su di esso voglia agire, ma deve configurarsi come un fattore fondamentale nei processi di sviluppo locale anche per il sociale.
Lo spazio, infatti, quando, è caratterizzato anche da specifici fattori ambientali, esaltati dalle politiche locali che siano sociali, economiche, culturali, è in grado di influenzare i processi imprenditoriali, i modelli organizzativi delle imprese, la loro capacità innovativa e, più in generale, l'intera capacità di sviluppo e competizione dei singoli sistemi economico-sociali e territoriali.
Senza questo il centro storico di Canosa , sia pure recuperato tramite un'attenta opera restauratrice, nulla potrà di fronte all'inutilità di queste operazioni se non accompagnate da un attento esame di quale impulso si darà allo sviluppo economico dell'area perché abbia anche , per sua natura, una ricaduta su tutta la città con cui stabilire forme di collaborazione, ma anche competizione (*copetition)* per l'accesso anche a nuove risorse.

Da questo punto di vista il Rione Castello, centro storico di Canosa, si mostra, nel momento attuale assolutamente non competitivo, pur se ricco di potenzialità.
Occorre, pertanto, rendere appetibile l'area per nuovi investimenti e ciò naturalmente richiede un'analisi attenta e capillare per l'individuazione sia di quelli che sono i fattori forti, sia pure ancora in parte inespressi, che quest'area urbana possiede, sia anche quali siano quelli deboli su cui è indispensabile agire per tradurli in forze utili per un graduale , ma profondo rinnovamento.

I fattori forti sembrano essere costituiti, almeno ad un primo approccio a questa parte dl territorio urbano, unicamente dagli edifici di pregio storico e architettonico, non tutti, però, in condizioni tali da costituirne valore aggiunto.
Si può sicuramente aggiungere la posizione strategica che, al di là delle difficoltà di uso pratico del territorio, per quanto attiene alla mobilità pedonale e veicolare, emerge reclamando un ruolo non più secondario. Si Possono, invece, facilmente elencare quali i fattori deboli. Essi si incardinano su :

- Una mediocre e anche precaria qualità della vita
- La mancanza di manodopera qualificata

- La mancanza di spirito imprenditoriale se, ironizzando, non indirizzato al crimine, alla prostituzione, allo spaccio
- La mancanza di qualsiasi forma di dinamismo volta a reclutare nuove forme di vivere civile
- La mancanza di una economia stabile
- La mancanza di produttività
- La carenza, inefficienza di infrastrutture
- La scarsità di incentivi e programmi di sviluppo fino alla più recente delibera volta al suo recupero**:**

Se entriamo nel merito dei settori cardine della qualità della vita urbana, quale ambiente, risorse naturali, aspetti sociali, aspetti economici è possibile evidenziare nel centro storico, carenze relativamente a :

Ambiente:

- Viabilità poco efficiente
- Ambiente costruito poco partecipato e condiviso dai residenti
- Pochi tratti del paesaggio che ne valorizzino l'identità

Risorse naturali:

- Nessun intervento efficace per rifiuti, speciali e no, che nascondono alla vista anche punti del territorio che sarebbero suggestivi
- Utilizzo del suolo privo di caratterizzazione
- Nessun accorgimento per risparmio energetico e si presume
- Nessun accorgimento per il riutilizzo e la depurazione delle acque
- Edifici di abitazione lasciati al degrado

Aspetti sociali:

- Area con innesti di residenze improprie
- Presenza di immigrati senza permesso soggiorno
- Forme di devianza e criminalità
- Spazi che negano convivialità
- Pochi servizi e nessuna attività per il tempo libero
- Non sufficiente presenza di alcune attività volte all'inclusione sociale

Aspetti economici:

- Rapporto tra benefici e costi sociali poco significativo
- Nessun /medio livello di copertura dei trasporti pubblici
- Scarsa presenza di opportunità di lavoro

- Scarsa presenza di lavori aperti alla competizione
- Scarsa /Discreta capacità di generare reddito, comunque concentrata in poche attività

Occorre recuperare spazi residuali soprattutto in quegli ambiti più a rischio di ulteriore forte degrado fisico e sociale, legati in particolare allo stato di abbandono e isolamento, mostrare l'esigenza non solo di riqualificare le aree degradate, intervenendo sull'edificato, ma di creare nelle aree e negli spazi vuoti opportunità di incontro e aggregazione recuperando eventualmente edifici abbandonati per farne centri culturali e di ritrovo, così come più avanti nel testo viene espresso più analiticamente.

Se è evidente, pertanto, come Il Centro storico di Canosa non rivesta centralità economica e presenti, invece, preoccupanti caratteri di debolezza socio economici e di scarsa concorrenzialità nella scala dell'economia urbana, condizione che ha contribuito ad affievolire sempre più il suo ruolo e peso urbano a favore di un utilizzo solo per fasce sociali deboli, anziani e soggetti con nullo o basso reddito, è opportuno domandarsi :
Quali elementi ostano la realizzazione di questa o quella funzione relativamente all'ambito economico?
Quali altri elementi, invece, supportano la validità di quelle che potrebbero essere plausibili funzioni pur se comporterebbero un maggiore carico economico?

Le componenti immateriali favoriscono la valorizzazione delle risorse tangibili esistenti sul territorio. Esse sono caratterizzate, infatti, dall'essere fortemente specifiche dell'area geografica in cui si manifestano e difficilmente imitabili in altri contesti spaziali.
Per quanto riguarda Canosa è ovvio come il suo sviluppo non possa basarsi esclusivamente sul patrimonio archeologico, ma occorra diversificare per vitalizzare. Occorrono investimenti diversificati per creare occupazione.
Tre, si ritiene, sono i pilastri su cui realizzare il recupero : creatività, innovazione, crescita inclusiva.
Se guardiamo a tutta la città nel suo insieme, facile è riconoscere le opere indispensabili da realizzare:

- Il ruolo attivo del Comune nella politica di riqualificazione del territorio;
- Il potenziamento del trasporto pubblico;
- La limitazione del traffico soprattutto nelle zone di rilievo artistico;
- Il miglioramento dell'offerta turistica (alberghi, bar, ristoranti, B&B);
- La costante manutenzione ordinaria e straordinaria di strade e marciapiedi;
- La efficace raccolta dei rifiuti;
- Il potenziamento della sicurezza;
- L'educazione al rispetto della propria città

E cosa fare, dunque, per rendere tutta Canosa una “Città appetibile”?

- Sopperire alle “EMERGENZE” affinché sia più vivibile
- Valorizzare le sue caratteristiche intrinseche, sicuramente sottovalutate:

Le **POLITICHE ECONOMICHE** , **CULTURALI ,SOCIALI** assunte fino ai tempi odierni**,** per quanto sia stato possibile indagare**,** sembra si sostanzino essenzialmente sulla cura dei musei e delle biblioteche, promozione e realizzazione di eventi religiosi, soprattutto in prossimità delle festività locali, che , però, sembrano aggiungere poco alla necessità di una socialità diffusa, di una cultura altrettanto diffusa e di più ampio respiro che abbia anche nel Centro storico la sua base .
Per il Centro storico di Canosa , proponendone l’inserimento nel tessuto urbano, si ritiene fondamentale puntare alla definizione di un’area che assuma in sé le funzioni urbane principali comunque collegate alla aree centrali della città.
L’attenzione al sociale ripensando agli usi e alle nuove pratiche quotidiane da proporre,ora, negli spazi della socialità.
Ripensare in questi termini vuol dire modificare i concetti di periferia e centro, costruendo un tessuto connettivo, infrastrutturale, che favorisca la comunicazione, gli interscambi, che rafforzi nello stesso tempo l’identità dell’area rendendola partecipe di una visione condivisa del Centro Storico a venire.

Premono, allora, ripetutamente ovvie domande:

Quali funzioni mancano nel C.S. ?
Come intervenire per sanare la situazione attuale?
Quali azioni di marketing urbano sono indispensabili per attirare capitali necessari al suo recupero ?

Riguardo alle funzioni mancanti emerge, relativamente ad ogni settore fondamentale per una qualità della vita positiva, una marcata debolezza, rispetto alla città ‘centrale’.
Sia nel settore economico, che in quello culturale e del tempo libero si rilevano bassi livelli sia riguardo la produzione che il consumo. Per cui occorrono incentivazioni di diversa natura tenendo sempre a mente che nelle nuove intenzioni di progetto per il recupero del Centro storico, così come la minaccia di una nuova pandemia obbliga, occorre studiare come sia possibile “ STARE INSIEME, MA DISTANTI”.

IL DISTANZIAMENTO FISICO VA, infatti, TRADOTTO IN

⇩

NUOVE FORME DI SOCIALITÀ + INCLUSIONE SOCIALE che riguardano

⇩

SPAZI del TEMPO LIBERO ⟨ ALL’APERTO: PARCHI,GIARDINI, STRADE, VICOLI E CORTI …

AL CHIUSO: BIBLIOTECHE, MUSEI, TEATRO, CINEMA, PALESTRE

- SPAZI del TEMPO LAVORO
  - COWORKING E SMARTWORKING (distanziamento fisico, ma interazione tra gli attori)
  - SPAZI CONSUETI (ufficio, studio,laboratorio,negozio,…)
- SPAZI del TEMPO DELL'ABITARE
  - CASA
  - B&B, HOTEL, PENSIONI…
- SPAZI del TEMPO DELLA CURA
  - RSA ; LUOGHI DI ASSISTENZA A POPOLAZIONE DISAGIATA ECONOMICAMENTE E SOCIALMENTE
  - PRESIDI MEDICI, OSPEDALE …

Fondamentale venire a conoscenza di:

- QUALI EDIFICI DI PROPRIETÀ COMUNALE SONO OCCUPATI (ABUSIVAMENTE O MENO)
- QUALI EDIFICI SONO DEMOLIBILI,
- QUALI SONO DI PARTICOLARE PREGIO STORICO E ARCHITETTONICO E UTILIZZABILI CON FUNZIONI ANCHE DIVERSE DAL LORO USO ATTUALE;
- QUALE LA TIPOLOGIA EDILIZIA PREVALENTE CHE CONSENTA INTERVENTI IDONEI A SODDISFARE NUOVE ESIGENZE (SVILUPPO IN ALTEZZA E LARGHEZZA DEGLI SPAZI ESISTENTI, FLESSIBILITÀ DEGLI SPAZI ESITO DI INTERVENTO PROGETTUALE …);
- QUALI EDIFICI SONO DI PROPRIETÀ PRIVATA, MA NON UTILIZZATI (possibile acquisizione?);
- QUALI IN VENDITA/LOCAZIONE;

Gli indicatori della qualità della vita, operazionali in un ipotetico contesto urbano come quello del Centro storico di Canosa, volendo elaborare un nuovo modello che riqualifichi l'intera area, avrà come riferimento costante :

- Comfort
- Sicurezza

- Gradevolezza estetica
- Relazioni

Se 4 , si può ritenere siano i settori base che ne garantiscano la presenza: EFFICIENTAMENTO ENERGETICO, RESTAURO , RIQUALIFICAZIONE, MESSA IN SICUREZZA, perché si realizzi la riappropriazione di questa area urbana, ognuno va rielaborato al proprio interno individuando le diverse funzioni da poter immettere per raggiungere il risultato auspicato, funzioni in grado di superare la condizione attuale di degrado strutturale e sociale.
Per quanto attiene a

- ISTRUZIONE /CULTURA:
  - ° laboratori di archeologia e restauro (co working)
  - ° Master in beni culturali (collegati alle Università di Bari e Foggia)
  - ° Biblioteca con emeroteca
  - ° Teatro all'aperto e nei palazzi gentilizi o case a corte
  - ° Laboratori musicali:
    - Scuola musica bandistica (tradizione?)
    - Spazio per rappresentazioni/ eventi musicali
  - ° Laboratori di enogastronomia
  - ° laboratori di artigianato locale 'con vetrina'

- INCLUSIONE E RIQUALIFICAZIONE SOCIO – ECONOMICA:
  - ° Co housing (x studenti, docenti, studiosi)
  - ° Social housing (studenti; docenti, studiosi, giovani single, giovani famiglie)

IL CENTRO STORICO DA PERIFERIA A LUOGO MOTORE DI UNA CITTÀ NUOVA

LE CONSIDERAZIONI, LE VALUTAZIONI E LE PROPOSTE DEI CITTADINI
Ritroviamo nel testo fin qui esposto molte delle istanze, giudizi e anche suggerimenti emersi nella lettura delle risposte ai questionari.
Emerge fortemente il desiderio di una riappropriazione di questa parte della città pur se accompagnata da una accentuata sfiducia nei confronti degli organi di governo della città che fa loro dubitare che tanto possa realizzarsi .

Gli 88 questionari compilati sono un nulla in rapporto ad una popolazione di oltre 30.000 abitanti, ma la loro lettura apre un quadro significativo sulle urgenze di un centro storico che va ricongiunto alla città.

I dati quantitativi forniscono una chiave di lettura di approvazione o disapprovazione di certi elementi considerati importanti punti di lettura del Centro storico : quali il ruolo della Pubblica Amministrazione. sia nella gestione del territorio che di una sua possibile capacità di sanare una condizione di permanente degrado; o l'insieme di fattori che i più considerano causa di questo degrado attuale che attribuiscono anche alla trascuratezza dei residenti, oltre che sempre da parte della Pubblica Amministrazione e l'essere diventata area privilegiata per traffico, spaccio di droga, prostituzione, macro e microcriminalità. Questi sono fattori causativi di degrado abbastanza noti e scontati: dove mancano regole , imposte e controllate dall'alto, dove evidente è il vuoto di ordine e rispetto, il territorio è di facile appropriazione da parte sia delle fasce più deboli da un punto di vista sociale ed economico, che lì si nascondono allo sguardo della società più ampia che guarda altrove senza soffermarvisi, sia delle fasce più aggressive . Le une e le altre, paradossalmente, finiscono con il convivere, ma restando socialmente e fisicamente distanti finché le più deboli non vengono, il più delle volte, sospinte fuori.
Alcuni aspetti, emersi dalla lettura dei questionari, risultano particolarmente significativi per una riflessione che possa contribuire a definire quali siano gli interventi plausibili sul piano urbanistico e architettonico conciliabili con interventi di supporto socioeconomico.
Sembra opportuno mettere in evidenza alcuni aspetti emersi dalla rielaborazione dei questionari, aspetti molto significativi, ciascuno per diverse motivazioni:

1. I questionari che erano stati considerati 98, sono in realtà 88. Iniziano come compilazione in realtà dal n.2, ma dato più interessante è la decisione da parte di alcuni di rispondere a più questionari
   Un esempio è costituito da un imprenditore. Ne compila ben 6 non nascondendo di essere autore di tutti, anzi fornisce il proprio numero di telefono e si dichiara pronto ad accogliere una forma eventuale di compartecipazione pubblico –privato con ovvie garanzie e facilitazioni.
   Meno comprensibile è chi ne compila più di 1 non ricorrendo neanche all'astuzia di modificare qualcosa nelle risposte. Li compila in giorni successivi ripetendo pedissequamente i contenuti delle precedenti oltre a fornire esattamente gli stessi dati anagrafici … far credere così a un maggior coinvolgimento della popolazione, ma commettendo errori di comunicazione così macroscopici ?
2. F sopravanzano di 28 unità M
3. Gli adulti compresi nella fascia d'età 30 - 59 anni sono 64 unità
4. Gli anziani 10
5. I giovani dai 15 ai 29 anni sono 13
6. 1F non dichiara la propria età

Per quanto riguarda il titolo di studio

1. Diplomati costituiscono il gruppo più numeroso :v47 (26F; 20 M)
2. Laureati 29 (24 F; 5 M)
3. Licenza scuola media inferiore 10 (6F;4M)
4. Laureati 29 (24 F ; 5 M)
5. Licenza scuola elementare 1(F)
6. Non dichiarano 2F

Per quanto riguarda l'occupazione, la categoria degli insegnanti è la più numerosa. Dato abbastanza scontato se si considera il numero preponderante di donne che ha risposto al questionario e la prevalenza dell'età tra 45-60 che coincide con il periodo in cui era l'occupazione più ambita (consentiva una migliore conciliabilità dei tempi di lavoro con quelli familiari) 1 solo uomo.
Segue la categoria degli impiegati in cui prevale il numero di M rispetto a F (9>F)
Pensionati in cui M>F
Studenti F>M
Casalinghe 6
Non rispondono 3F; 1M

NON RESIDENTI 6 (4F; 2M)
F
VIGEVANO (VISITA PARENTI/AMICI)
MILANO (")
BARI 2 (")

M
CASALECCHIO DI RENO (VISITA PARENTI/AMICI)
VILLEJUIF (")

Le ragioni della propria presenza a Canosa vengono fornite, però, non solo da chi risiede altrove, ma in molti casi dagli stessi cittadini, che motivano la propria presenza o perché appunto vi risiedono o per lavoro o altro. 2F affermano: "Purtroppo vivo qui"

Percezione soggettiva → La qualità della vita in Canosa ; le aree più ambite

La preferenza del CENTRO ha uno scarto di soli 3 punti sul Centro storico. La preferenza è dovuta alla presenza di servizi, alla dinamicità dell'area, la presenza di più aree verdi attrezzate, mobilità più agevole, la cura costante degli spazi pubblici e degli edifici , e nondimeno la presenza di popolazione più abbiente che vi abita. È convinzione, infatti, che la condizione di agio economico sia garanzia di una migliore qualità delle aree urbane in cui risiede questa parte di popolazione e conferma, relativamente alla condizione di degrado del Centro storico, che tali condizioni sono da addebitarsi sì a trascuratezza della P.A. ma anche della popolazione non solo perché meno abbiente, costituita per lo più da immigrati con o senza permesso di soggiorno, ma, come più volte riferiscono, dei proprietari di vari edifici di abitazione che o si sono trasferiti altrove o, comunque, non hanno cura degli edifici, delle strade, spesso anche deposito di rifiuti.
Del Centro storico, oltre ad un legame di affettività, perché qui vi sono le loro radici, ne riconoscono il valore storico. La preferenza sussiste, anche se la percepiscono come una zona a rischio, per la presenza di palazzi antichi e di tanti punti di forza, non meglio precisati, da valorizzare.

Le altre preferenze riguardano le aree periferiche (Canosa alta,zona residenziale, zona 167, zona Gesù Maria, zona chiesa del Rosario,zona piano San Giovanni)e ciò è da attribuire, secondo i compilatori, alla calma, ai servizi, la cura per gli spazi, gli edifici e quant'altro vi si trovi.
C'è chi non nota differenze tra le varie aree della città e chi predilige "Casa mia", ma né indica dove si trovi, né spiega il perché.

RISIEDERE NEL Centro Storico

La scelta è uguale per il sì (41) e per il no (41). Non rispondono 6 (4F>2M)

PREFERENZA PER IL Sì
A parte 1M e 1F che vi abitano, le motivazioni sono date dalla necessità avvertita di una sua valorizzazione. Ne sottolineano, infatti, la bellezza, la specificità , il pregio storico e avanzano ipotesi per una sua riqualificazione

RAGIONI DEL NO
Le ragioni del no poggiano sulla condizione di forte degrado, sporcizia, poca sorveglianza da parte delle forze dell'ordine, lo stato di abbandono, la scarsità /mancanza di servizi e infrastrutture, la presenza di soggetti non graditi, il caos (qualcuno invece tra i pregi ne sottolineava la calma).
Ipotizzano una riqualificazione che punti al commercio,servizi, recupero abitazioni, strutture ricettive, spazi di relazione e convivialità, soprattutto in aree verdi attrezzate.

PUNTI FORZA E DEBOLEZZA DI CANOSA
Le risposte mostrano un atteggiamento negativo nei confronti della P.A. ritenuta causa prevalente delle condizioni attuali per scarsa manutenzione, scarsità di collegamenti infra ed extraurbani, servizi adeguati e sviluppo delle potenzialità, pure presenti, soprattutto per i giovani.
I giudizi sono fortemente negativi su qualsiasi aspetto relativo alla città nel suo complesso, anche se si considera il patrimonio archeologico pur ritenuto di grandissimo valore , ma non vi vedono giusta cura e utilizzo .

(-) = voto negativo (+) = voto positivo
NATURA : 59 (-); 7 (voto 5); 22 (+) ; (21 voto 2 tra i negativi ; 7 voto 7 tra i positivi)
PAESAGGIO: 51 (-) ; 12 (VOTO 5); 34 (+): (21 VOTO 2 TRA I NEGATIVI; 7 VOTO 8 TRA I POSITIVI); 2:0RISP.
PATRIMONIO ARCHEOLOGICO: 45(-); 42 (+) (26 VOTO 3TRA NEGATIVI; 23 VOTO 10 TRA POSITIVI)EPPURE LE IPOTESI DIPARTENZA PROPENDEVANO PER UNA PIENA 'ACCLAMAZIONE'
SERVIZI ALLA PERSONA: 73(-); 14 (+); (26 VOTO 1 NEGATIVI; 8 VOTO 6 POSITIVI); /3(1F;2M)
SERVIZI ALLA RESIDENZA : 69 (-); 18 (+); (21 VOTO 1 NEGATIVI,11 VOTO 6 POSITIVI) /1F
MOBILITÀ URBANA: 70 (-); 18 (+) (22 VOTO 1NEGATIVI;7 VOTO 6 POSITIVI) /3 1F;2M
MOBILITÀ EXTRAURBANA: 68(-); 18 (+);(22VOTO 1;8 VOTO 6);/ 2F
LUOGHI TEMPO LIBERO: 73 (-);14 (+); (34VOTO 1NEGATIVI; 8 VOTO 6); /1F
VERDE PUBBLICO ATTREZZATO: 77(-); 11(+); (32 VOTO 1; 7 VOTO 6; 14 VOTO 5); / 0

SPORT: 66(-) 20 (+);(30 VOTO 1;10 VOTO 6);/ 2 F
ISTRUZIONE: 60 (-); 24(+); (27 VOTO 2; 11 VOTO 7); /1F
ECONOMIA: 70 (-); 14(+); 26 VOTO 1; 9 VOTO 6); / 4F
ESERCIZI COMMERCIALI: 62(-); 23 (+); (22 VOTO 2; 9 VOTO 6; 8VOTO 5) ; / 3 (2F;1M)
LUOGHI DI RISTORO : 53 (-); 34 (+); (18 VOTO 2;9 VOTI 6 E 7); / 2F

Colpisce la maggioranza di voti fortemente negativi e la bassa percentuale di voti alti.

SUGGERIMENTI da parte dei compilatori
Molto diffuso è il senso di responsabilità che gli adulti provano nei confronti dei giovani che vorrebbero non vadano via. Suggeriscono a tale scopo la realizzazione di luoghi e attività per il tempo libero, ma anche agevolazioni per la locazione o per l'acquisto di alloggi; realizzazione di aree verdi in particolare per bambini e anziani. Apertura di cinema , teatro, biblioteche, librerie. Suggeriscono la necessità di una visione imprenditoriale che possa rilanciare le tipicità del territorio e svilupparne l'economia, ma che la cura sia affidata a mani esperte. Aggiungono, poi, specifici suggerimenti come la cura dei marciapiedi per i disabili, la realizzazione di piste ciclabili, pulizia, sorveglianza da parte delle Forze dell'Ordine

VALUTAZIONE DEL C.S.
41(-);23 (+); (16 VOTO 1; 19 VOTO 5;7 VOTO 10) ; / 5 (2f; 3m)

VOTO X POSSIBILE RECUPERO
78 (+) DI CUI 47 VOTO 10 ; 3 VOTO 1; 1 VOTO 4; / 5 (3F;2M)

CAUSE ALL'ORIGINE DELLA CONDIZIONE DI DEGRADO C.S.

54 attribuiscono il degrado all'ABBANDONO DA PARTE P.A.
17 lo attribuiscono alla MANCANZA/CARENZA/ INEFFICIENZA DI SERVIZI ALLA PERSONA E DI INFRASTRUTTURE
9 alla PRESENZA DI IMMIGRATI CON O SENZA PERMESSO SOGGIORNO
8 a PAURA, RISCHIO, PERICOLO,INFILTRAZIONI MALAVITA E DEGRADO SOCIALE
4 alla NON AGEVOLE MOBILITÀ SIA PEDONALE CHE VEICOLARE E MANCANZA MEZZI TRASPORTO PUBBLICI

FATTORI di RISCHIO CONCLAMATI
La percezione di rischio, paura, pericolo dovuta al forte degrado sociale per la presenza di malavitosi, la delinquenza diffusa, la presenza di balordi e criminali nonché l'insediarsi di immigrati senza permesso di soggiorno prevale su quella che ritengono, tra le cause principali, la trascuratezza da parte della P.A. e la mancanza di adeguata sorveglianza da parte delle Forze dell'Ordine, ripetendo l'accusa verso quei residenti spostatisi in altri quartieri ,proprietari di immobili che ,trasferitisi altrove, li hanno abbandonato al degrado. Ben 56 non forniscono alcuna indicazione.

MANCANZA O NON SUFFICIENTE PRESENZA UFFICI PUBBLICI

Sono solo 23 a lamentare questo dato. 7 sottolineano come manchi tutto . Si lamenta la mancanza di: presidi sanitari ,uffici pubblici (tra questi indicano il tribunale tra quelli spostati in altri paesi), ristoranti tipici e negozietti di souvenir.

Importante sarebbe per alcuni la presenza di un ufficio addetto alle relazioni con i residenti per affrontare e risolvere problematiche legate alla zona.

PUNTI FORZA E DEBOLEZZA DEL C.S.

EDILIZIA ABITATIVA : 69 (-); 11 (+); (33 VOTO 1; 8 VOTO 6); / 8 4F,4M)
EDILIZIA PREGIO STORICO - ARCHITETTONICO.: 59(-); 20 (+) ; (21 VOTO 2;11 VOTO 6); /9 (5F;4m)
SPAZI PUBBLICI: 73 (-); 5 (+); (39 VOTO 1; 8 VOTO 6); / 10 (5f;5m)
VERDE PUBBLICO: 74 (-); 4 (+); (44 VOTO 1; 8 VOTO 5; 2 VOTO 6); / 10 (4F;6M)
LUOGHI INCONTRO:71 (-); 9 (+); (38 VOTO 1; 3 VOTO 7 E 8); /12 (5F;7M)
RELAZIONI VICINATO: 62(-); 11 (+); (26 VOTO 1; 10 VOTO 5, 4 VOTO 6); / 15 (10F;5M)
1F VOTA 10. Sussiste una contraddizione avendo negato di volervi abitare anche perché poco servito
Si evince come manchino soprattutto il verde, gli spazi pubblici, i luoghi d'incontro, le relazioni di vicinato, ovvero, lo stare insieme ed è questa esigenza che va privilegiata, certamente con maggiori difficoltà rispetto al passato, stante ai numeri di contagio da COVID19 nuovamente in salita.
N.B. nessuno tra coloro che hanno espresso un voto sul Centro storico vi abita , a parte 2 F. Tutti però lo ritengono la zona più interessante della città, sicuramente da valorizzare

IL CASTELLO: 62(-); 17 (+); (26 VOTO 1, 6 VOTO 8);NESSUNA INDICAZIONE 9 (5F;4M)
ESERCIZI COMMERCIALI: 62(-); 17 (+);(42 VOTO 1,6 VOTO 8) NESSUNA INDICAZIONE 8(5F;3M)
LUOGHI RISTORO: 65(-); 14(+); (23 VOTO 1;6 VOTO 6); / 9 (5F;4M)

Predominante la valutazione negativa

CONDIVISIONE CON PUBBLICA AMMINISTRAZIONE PER AVVIARE PERCORSO DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE OLTRE CHE TUTELA?

Sì : 83
NO: 2
Nessuna risposta: 3 (1F;2M)

PERCHÉ SI

La ragione è data dalla consapevolezza dell'importanza che il rione ha, perché qui è l'origine STORICA della città, il luogo dove insistono le loro RADICI. Hanno anche la convinzione che il Rione abbia ENORMI POTENZIALITÀ ancora inespresse e sia in grado, una volta recuperato di OFFRIRE OPPORTUNITÀ AI GIOVANI.
Lamentano l'essere IN RITARDO RISPETTO AD ALTRI COMUNI che hanno da tempo riqualificato i loro Centri storici.
ESPRIMONO ANCHE GIUDIZI NEGATIVI SUI RESIDENTI E CONCITTADINI IN GENERE CHE NON NE HANNO CURA E ATTENZIONE 'La gente se ne frega' o la Pubblica Amministrazione 'deve svegliarsi'.
Sottolineano i più come il suo recupero possa costituire un volano per lo sviluppo economico della città oltre a consentire a tutta la popolazione la sua riappropriazione.

Chi non è a favore del recupero è perché lo ritiene impossibile in quanto: manca un piano preciso(1F); non c'è speranza per questo paese (1M); 1 (M) non spiega.
M: puntano soprattutto sullo sviluppo dell'economia. Importante incentivare il turismo, date le sicure potenzialità. Sottolineano la volontà della cittadinanza di effettuare questo recupero. Aggiungono che il risultato sarà positivo se la Pubblica Amministrazione si attiva e le idee sono valide come devono essere gli eventuali soggetti a cui si affiderebbe il lavoro di recupero e tutela. Non manca qualche segno di sfiducia. Si definisce Canosa anche come una città senza speranza.

F: sperano soprattutto che ci siano buona volontà e impegno da parte della Pubblica Amministrazione ,ma anche di tutta la cittadinanza. Sottolineano come il recupero del Centro storico sia opportuno per l'economia. Indicano la necessità di un piano preciso e di una competente progettualità
Sia F che M auspicano la realizzazione di spazi e iniziative che siano di richiamo per i giovani nella speranza che non lascino il paese.

INTERVENTI PIÙ URGENTI:

RESTAURO E RECUPERO EDILIZIO: 78 voti a favore
NUOVE POLITICHE ABITATIVE: 29 voti
NUOVE INFRASTRUTTURE: 22 voti
INNOVAZIONE TECBOLOGIA ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO: 17 voti
NESSUN PARERE: 2M

INDICAZIONI PER NUOVE INFRASTRUTTURE:

UFFICI, NEGOZI, IMPIANTI FOGNARI. STRADE TRASPORTI, BAGNI PUBBLICI, RIFACIMENTO PAVIMENTAZIONE STRADE, UNIFORMARE COLORE ABITAZIONI,CENTRI AGGREGAZIONE CULTURALE, LUOGHI DI RISTORO, B&B.

INDICAZIONI PER NUOVE POLITICHE ABITATIVE :

- AIUTARE FAMIGLIE GIOVANI, GIOVANI AD ACCEDERE CON CREDITO AGEVOLATO X ACQUISTO E RISTRUTTURAZIONE IMMOBILI, AGEVOLAZIONI FISCALI.
- DISTRIBUZIONE PIÙ OMOGENEA DEGLI ABITANTI
- PARCHI X BAMBINI
- RISANAMENTO FACCIATE E PULIZIA STRADE
- ESPELLERE 'INTRUSI',
- METTERE ALL'ASTA SITI ABBANDONATI E MAL TENUTI
- COMPRARE CASE DA DARE IN LOCAZIONE A F.O.
- ALBEGHI DIFFUSI
- ACUISTI A FONDO PERDUTO/SIMBOLICI PER APRIRE ALBERGHI E LOCALI
- EVITARE RSTRUTTURAZIONI NON CONSONE
- SEMPLIFICAZIONE ED AGEVOLAZIONE DEGLI INTERVENTI
- FAVORIRE I GIOVANI E LE CLASSI MENO ABBIENTI.
- OTTENERE IL RISPETTO DELLE REGOLE.

DOVE PRIORITARIO INTERVENIRE?

- ZONA CASTELLO E P.ZZA UMBERTO;
- C..SO SAN SABINO E STRADINE;
- CHIESA S.LUCIA, CASTELLO ;
- DA ZONA CARMINE FINO AI RUDERI CASTELLO;
- P.ZZA REPUBBLICA E ZONE LIMITROFE;
- DAPPERTUTTO ;
- NO INDICAZIONI

I più non indicano dove prioritario intervenire, ma commentano sugli esiti di questi interventi che sarebbero a favore di tutta la cittadinanza e sottolineano come questo favorirebbe lo sviluppo dell'economia dopo tanti anni di indifferenza. "I presupposti ci sono, ma occorre buona volontà". "Una buona progettualità produce buoni risultati".
Tra i commenti negativi: "Non c'è speranza per questa città"; "Manca un piano preciso,occorrono seri professionisti, progetti validi per stravolgere tutto".
Sottolineano la necessità di una commistione pubblico-privato. "I soldi ci sono occorre spenderli bene".

CONCLUSIONE

Lo sguardo forte si poggia necessariamente sull' EDILIZIA esistente, perché è la sua matericità, erosa dal tempo, che produce un forte impatto negativo nello studioso, così come nel comune

cittadino. La sua valenza storico architettonica o , al contrario la sua modestia e ,a volte, mancanza di decoro, costituiscono elemento disturbante del paesaggio .
Qualunque sia la tipologia che caratterizza i diversi edifici che a corona si prolungano nel Centro storico, in conclusione si può ipotizzare che ciascuno possa accogliere funzioni idonee sia a rispondere alle esigenze e ai desideri manifestati che a consentire una riqualificazione e rigenerazione di questa area della città.
Possibile ipotizzare alcune soluzioni, questa volta allocandole in specifici edifici o aree:

- Il Palazzetto con minuscola corte interna può divenire centro studi e ricerca; restauro libri antichi; restauro manufatti antichi

  (Canosa dista da Foggia 49 km, 79 ca da Bari dove ha sede un Dipartimento di studi umanistici per il conseguimento della Laurea Triennale di Scienze di base culturali (beni archeologici, beni archivistici di base, beni storico artistici più discipline di base letteratura, storia, archeologia, storia dell'arte,paleografia …), ma anche una Laurea magistrale in Archeologia e studi di Flora archeologica

- Le unità a schiera a due piani, monofamiliare con magazzino o deposito a piano terreno: potrebbero accogliere uno 'store'

- Gli edifici plurifamiliari e /o in linea : spazi di ricerca agroalimentare bio; trasformazioni prodotti agricoli; scuola artigianato locale;

- E ancora recuperare il Museo della civiltà contadina, ma non solo come spazio espositivo di vecchi e antichi strumenti di lavoro, ma che comprenda uno spazio quale Centro studi agroalimentare (collegamento con l'Università di Bari : corso di laurea in agraria per la trasformazione e conservazione dei prodotti agricoli; per la ricerca su nuove coltivazioni di risposta alla scarsità dei territori e alla insufficiente produzione mondiale)

- Realizzare nelle unità abitativa a 'Palazzetto' modalità di:

  Social housing. Consentendo così alle famiglie giovani, a giovani studenti o, comunque, a chi percepisce un basso reddito di poter avere un abitazione a prezzi calmierati

Cohousing: condivisione di abitazione tra giovani studenti, ricercatori, studiosi nei settori dell'archeologia, del restauro nelle sue differenti declinazioni, nell'agroalimentare ,ecc. per necessità temporanee legate ai tempi di studio, ricerca e lavoro

- A livello stradale: garage/posti macchina x residenti stabili o temporanei

- Vani terra: negozi artigianato locale; alimentare specifico

- Stabilire un Presidio per le Forze d' Ordine

- Insediare un Presidio sanitario;

- Nell'area prospiciente il castello:

- parco attrezzato e teatro all'aperto

- Palazzi storici : musei anche di se stessi. Si aprono al pubblico come in tanti paesi europei ed extra europei con biglietto d'ingresso (sostegno alla manutenzione) . Creando all'interno anche un particolare percorso di visita in cui illustrata è la storia della / delle famigli/famiglie che l'hanno abitata, degli arredi ancora presenti, raccontando fatti noti arricchiti da storie e leggende locali .

- San Teodoro. Santa Lucia .S.Caterina: includerli nei giri turistici storici documentando l'arte, la storia che essi racchiudono.

- Via dei palazzi (via Sabina): possibile ribasificazione= mutazione dell'organismo originale che si frantuma in più unità abitative di grado inferiore ,seguendo il pensiero dell'arch. M.De Gaetano, o anche sede di associazioni culturali e sportive.

- Case a corte inabitate, potrebbero proporsi come centri di educazione musicale . Nella corte potrebbero aver luogo piccoli eventi musicali.

In breve, si ripropongono le ipotesi già formulate pagine addietro, proponendo una possibile collocazione.

È importante sottolineare come realizzare tutto questo significhi non solo soddisfare una domanda diffusa, ma creare posti di lavoro, mettere in moto un meccanismo di innovazione che produca benessere, oltre a promuovere nuove forme di socialità, nonostante possa perdurare la situazione attuale a causa del Coronavirus.
Un cambiamento dell'assetto strutturale, accompagnato da innovazioni in ambito economico, sociale, culturale e oculate operazioni di Marketing urbano, renderebbe il Centro storico e l'intera città più appetibili a livello locale e sovra locale, per gli stessi cittadini, per turisti, visitatori e imprenditori non solo locali.

Bari, 22/11/2020

Luciana Bozzo



Il Coordinatore Scientifico
Prof. Matteo Ieva

